

CAVI IN CITTÀ

Dalla Eleveltronic fino alle spalle del castello, per 4.430 metri la linea aerea sarà in un cavidotto

C'è il progetto, non il contributo

Per la linea da 220 mila Volt è stato scelto l'interramento

PERGINE - Fino a qualche mese fa erano tre le ipotesi per risanare la linea 290 da 220.000 Volt Santa Massenza-Vellai di Enel Trenta spa (costruita nel 1929 e lunga 31.460 metri) che sovrasta alcune zone di Pergine. Elaborate dall'ingegnere **Maurizio Fauri** nel giugno 2005, docente di sistemi elettrici per l'energia all'università di Trento. La scelta della giunta Anderle è caduta sull'interramento e il progetto relativo è stato depositato in municipio entro lo scorso marzo dall'ingegnere citato, su incarico della stessa giunta. Il 31 marzo, infatti, scadeva il termine ultimo per presentare domanda di contributo ad Aspe, il che, però non è avvenuto, assicura il direttore dell'Azienda speciale **Franco Pocher**. Il nome del progetto, di massima «ma quasi esecutivo», assicura l'ingegnere, è illuminante: «Progetto per la realizzazione di un cavidotto interrato lungo la sponda destra del torrente Fersina dalla località Cirè fino a località Croz del Cius, nell'ambito del progetto per il risanamento delle infrastrutture del sistema elettrico nel comune di Pergine Valsugana». Dice quasi tutto.

Nel dettaglio, l'interramento della linea inizierebbe alle spalle dello stabilimento Daldoss-Eleveltronic, là dove la linea proviene da Civezzano e si trova su alcuni colli, con la costruzione d'una stazione di trasformazione in zona Cirè per continuare fino alla sottostazione esistente

di Brazzaniga, quindi risale il torrente Fersina in riva destra fino a Zivignago per sbucare alle spalle del Castello in un tratto aereo lungo 3.150 metri per collegarsi con l'elettrodotto in territorio frazionale di Ischia. Il cavidotto previsto è lungo 4.430 metri.

«L'interramento consente di centrare più d'un obiettivo, sia perginese che trentino - spiega Fauri - ed è per tale motivo che l'amministrazione comunale di Pergine l'ha scelto; infatti sparirebbero le linee che ora solcano il cielo soprastante il territorio perginese ovvero la 60.00 KV



INTERRATO. Il retro della Daldoss Eleveltronic, punto da cui dovrebbe partire il cavidotto della linea aerea

Trento Ponte S. Giorgio-Borgo Valsugana che sta sopra la frazione di Susà, la 60.000 che da Brazzaniga passa dietro il Castello e la tanto discussa da 220.000».

Il costo previsto s'aggira sui 4.700.000 euro.

Le altre due soluzioni, scartate, costavano meno. Non molto, lo spostamento lungo la statale 47 con la realizzazione di due nuovi tratti, uno in cavo dalla stazione Esso sulla 47 fino ad Ischia di 1.700 metri e l'altro aereo di 2.250 per una spesa di 4.130.000 euro. Lo spostamento in zone non abitate a partire dal comune di Civezzano in aereo per 11.800 metri costa 2.667.000. I nodi critici stanno nel reperimento dei fondi necessari, e nell'accordare le competenze dei soggetti interessati, tra Trenta spa, la locale Stet spa, la Provincia di Trento, il Comune di Pergine, l'Aspe. Forse è per tale motivo, in attesa di trovare l'accordo tra le parti, che il Comune di Pergine non ha fatto la richiesta di contributo ad Aspe, sulla scorta del progetto Fauri? Progetto, per inciso, che avrebbe conseguenze positive sia sulla linea che a Trento sale in Valsugana sia su Trento stessa. Secondo tecnici provinciali, proprio le soluzioni per Pergine e Trento prodotte dall'interramento potrebbero tradursi in un punto di forza, ovvero convincere almeno le parti locali ad attivarsi, finalmente.

M. A.

«All'Aspe nessuna richiesta»

TRENTO - «Noi non abbiamo ricevuto alcuna richiesta di contributo finanziario da Pergine» assicura l'ingegnere Franco Pocher, direttore di Aspe, Azienda speciale provinciale per l'energia istituita nel 1998.

«Abbiamo già finanziato interventi per lo spostamento-interramento dell'elettrodotto 132 kV Riva-Arco di Enel Terza Spa nei Comuni di Riva del Garda ed Arco, lo spostamento dell'elettrodotto 132 kV Mezzocorona - Mori di Edison Rete spa nel Comune di Lavis, per le Torri di Martignano a Trento Nord, a Vermiglio ed a Mezzocorona, ma non per Pergine, perché non ci ha chiesto nulla».

Tra i compiti istitutivi di Aspe si trova la concessione di contributi finanziari «a progetti comunali di intervento volti al risanamento delle infrastrutture del sistema elettrico provinciale per esigenze di carattere urbanistico e paesaggistico».

Il risanamento è proprio l'obiettivo del comitato 290, sorto anni fa a Pergine per intervenire sulla linea da 220.000 volt che sovrasta la città in alcune sue zone.

Il contributo di Aspe è compreso tra il 30 ed il 50 per cento della spesa totale ammessa, con limiti tra i 150.000 euro ed i 3.000.000.